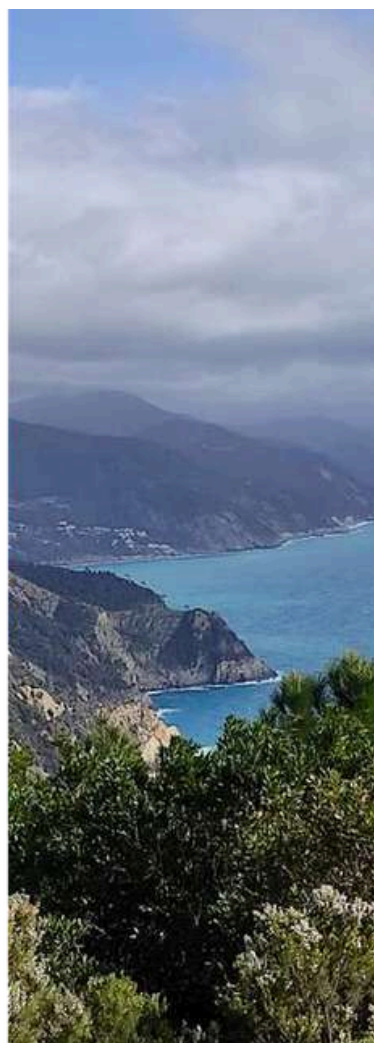
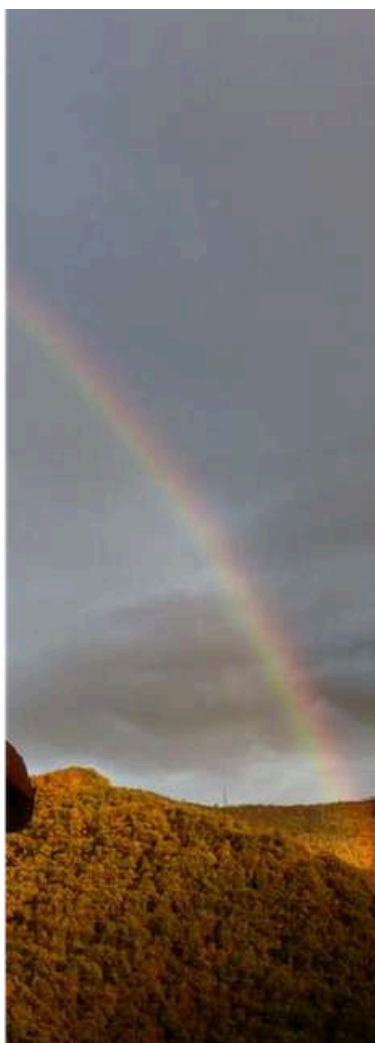
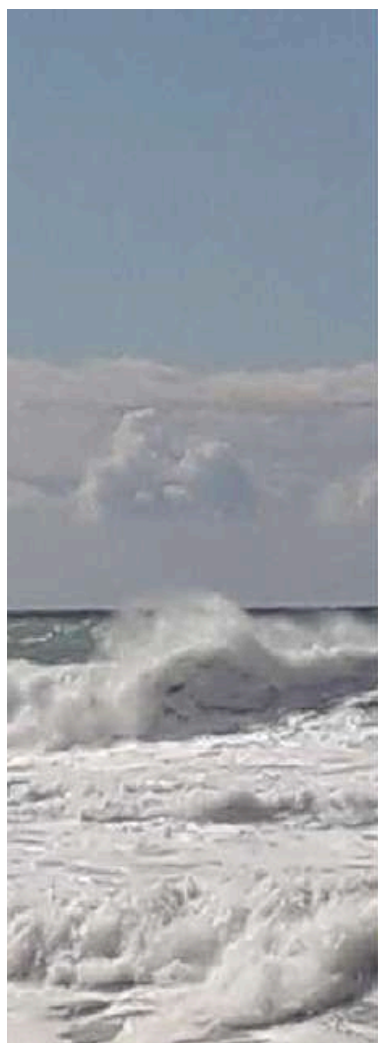


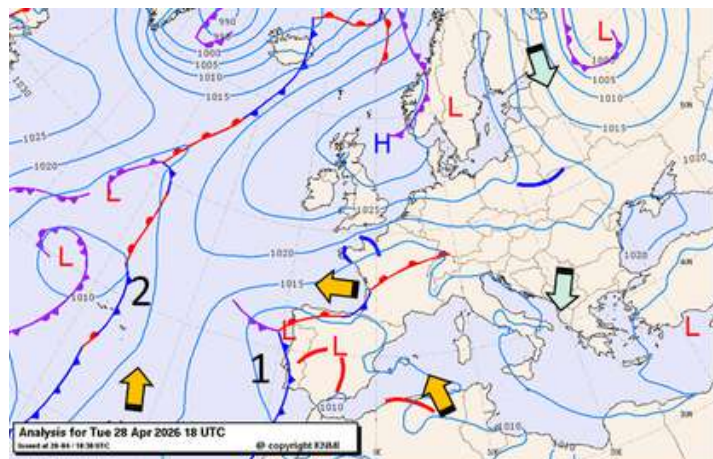
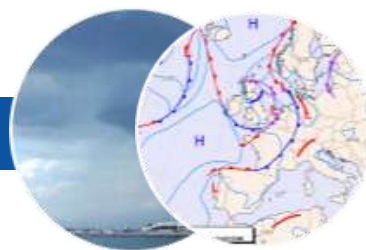
Report settimanale n. 449

(dal 27 aprile al 3 maggio)

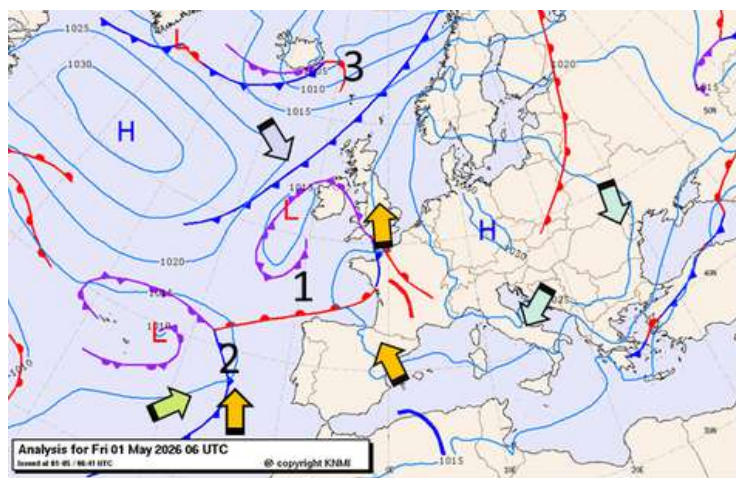
Una settimana di metà primavera all'insegna di un tempo in secco e soleggiato, disturbato da addensamenti e velature



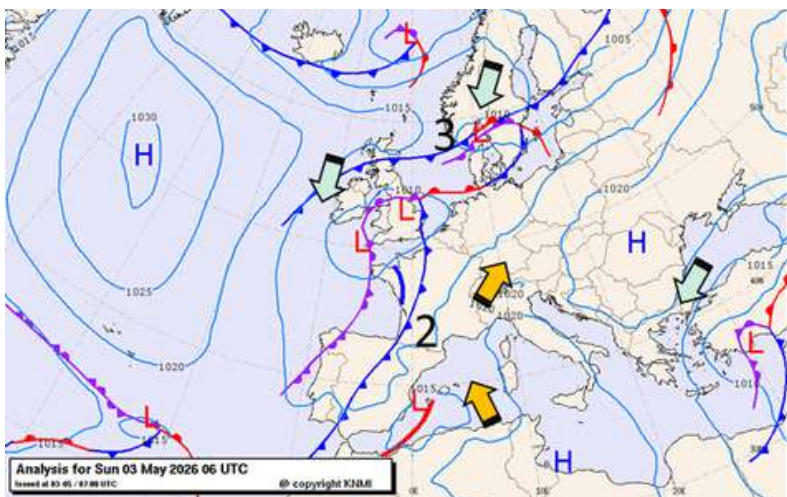
Configurazione meteo



a



b

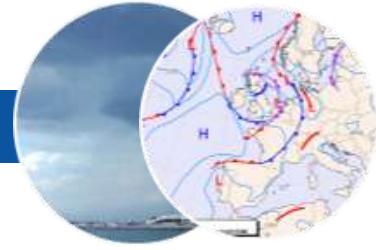


c

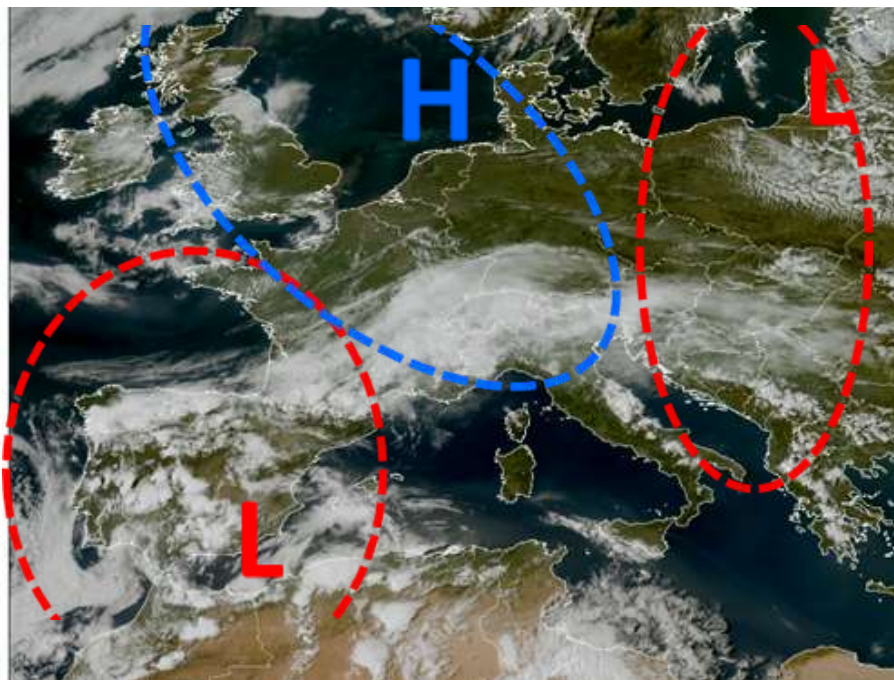
La configurazione descritta attraverso le analisi dei fronti e della pressione mostrano differenti circolazioni associate sia a richiami caldo umidi verso la Spagna che a ritorni balcanici più freschi e instabili che interessano le regioni orientali del Meridione dove si è osservato tempo incerto con precipitazioni, contrariamente al Nord e la Liguria che risultano parzialmente protetti dal regime anticiclonico centrato sul centro e nord Europa (a-b).

Fig. 1 – l'analisi delle mappe KMNI del 28/04 (a), 01 - 03/05(b-c) mostra come l'Italia si trovi a cavallo di differenti circolazioni in lenta evoluzione

Configurazione meteo



Il Nord è parzialmente interessato a qualche ritorno balcanico ai bassi livelli che si è mostrato più acceso verso le zone adriatiche centro meridionali, contemporaneamente al transito di nuvolosità in movimento dalla Spagna che si è estesa a metà settimana alle zone alpine e centrali europee. **Verso il 1 maggio si osserva un consolidamento anticiclonico**, associato all'avanzare dal vicino atlantico sud-occidentale di una depressione (fig. 1 c) associata a richiami miti dal Nord-Africa che si intensificheranno nella successiva settimana di maggio sull'area mediterranea, grazie al rinforzo di flussi sciroccali (fronte 2). Il satellite mostra le due aree di bassa pressione (L) separate da una di alta (H) sul centro Nord - Europa.



a

b

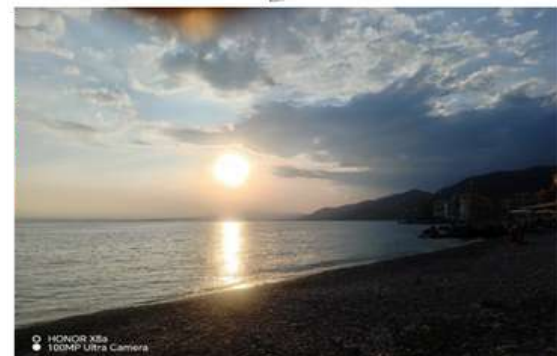
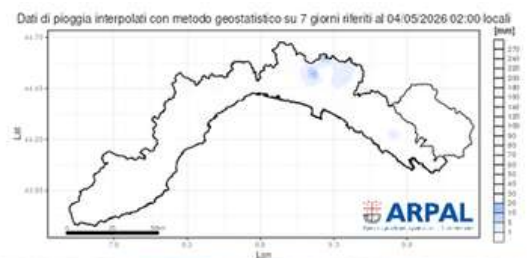


fig. 2 l'analisi del satellite (a - mercoledì 28/04) e della precipitazione settimanale Omirl (b) che evidenzia scarsi fenomeni settimanali concentrati in pochissime giornate; proprio la foto del 29/04 mostra addensamenti che dall'interno si spingono fino alla costa, dando qualche precipitazione con massimi di 20 mm il 29/04 nel genovese (Torriglia e Alpe Gorreto).



Andamento termico settimanale

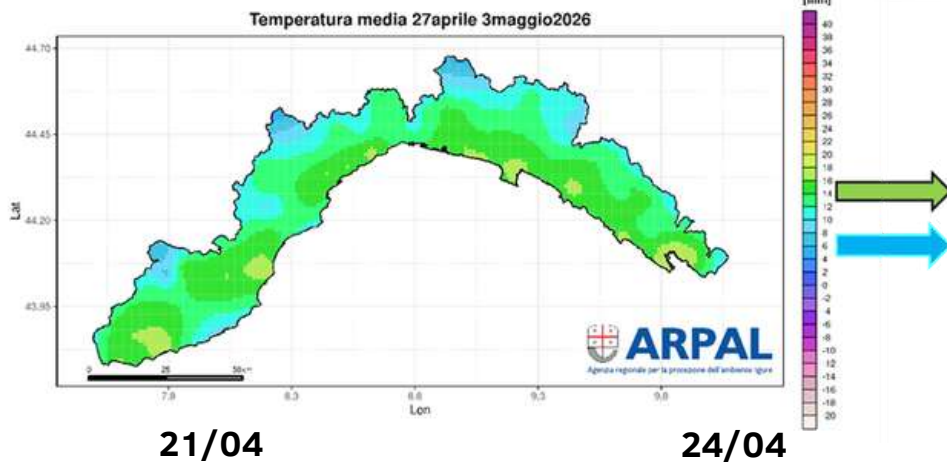


Fig.2 - la rianalisi della temperatura areale della settimanale sulla regione (stazioni OMIRL - ARPAL)

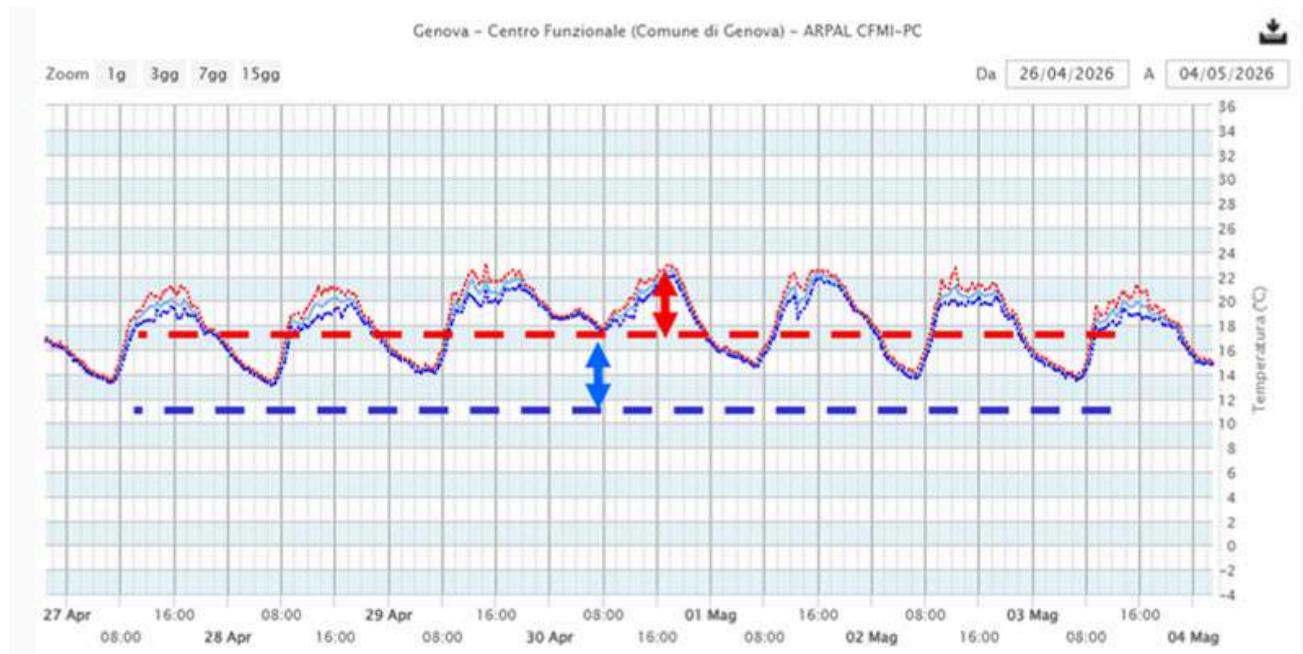


Fig. 3 - Il trend settimanale della temperatura di Genova per le T max e T min (b) rispetto alla climatologia attesa (1961-2010)

Andamento termico settimanale



L'analisi termica (T media areale) per la settimana (fig. 2)

mostra temperature assai miti in costa con T media di 18-16 °C che vanno riducendosi verso l'interno scendendo attorno a minimi di 10-8 °C.

La'andamento della temperatura nel copoluogo genovese (fig. 3), infatti, evidenzia il trend settimanale d per le T max e T min (b) al di sopra della climatologia attesa (1961-2010) di circa +2/+4°C a metà settimana.

I massimi e minimi in Liguria dove si collocano?

Si passa dai 26°C di Ellera e Santuario di Savona (SV) e di Padivarma (SP) il 29/04 a minimi settimanali ancora di - 0.7/-0.6 ° C a Loco Carchelli, Padivarma il 1 maggio.

Il capoluogo più caldo è La Spezia che raggiunge 23.8 °C il 1 maggio.

Meteofotografando

Luca Onorato



Dall'immagine dal satellite del martedì 28/04, abinata a una veduta del Tigullio velato da qualche nube alta (Onorato L.), si passa a una veduta spettacolare (Campi S.) della riviera di Ponente colta da Genova Quarto il 2 maggio.

Meteofotografando

Luca Onorato



Un primo maggio all'insegna del sole, brezze e tempo stabile pienamente primaverile che sfata diversi proverbi di aprile (by: mureadritta.net - la vela per chi ama il mare nello spezzino)

"In Arvî, o vento o l'è un cattivo vixino "

"In Aprile, il vento è un cattivo vicino".

Si riferisce al fatto che le correnti d'aria in questo mese sono incostanti e spesso fredde, rendendo difficile la navigazione sottocosta o il lavoro sulle "fasce".

Meteofotografando

Luca Onorato

L'occhio attento del Satellite coglie colori primaverili del Nord Europa (*Copernicus*)



Un'Irlanda, priva di nuvole, acquisita grazie al satellite Copernicus Sentinel-3 il 29 aprile 2026

Meteofotografando

Luca Onorato



Le osservazioni satellitari di Copernicus Sentinel consentono di monitorare nel tempo queste caratteristiche stagionali e costiere, supportando il monitoraggio e l'analisi ambientale.

Questa rara immagine offre una vista eccezionale dell'isola, rivelandone la superficie in tutto il suo splendore primaverile.

Su tutta l'isola, predominano le tonalità di verde brillante, a indicare una vegetazione diffusa associata alle temperature miti e all'abbondante umidità .

Le pianure centrali appaiono come un mosaico agricolo continuo, mentre le zone collinari più scure suggeriscono una copertura vegetale più rada e un terreno più esposto.

Lungo la costa orientale, pennacchi color turchese lattiginoso indicano la presenza di sedimenti in sospensione nelle acque costiere, modellati dagli estuari dei fiumi e dalle correnti marine. Le osservazioni satellitari di Copernicus.

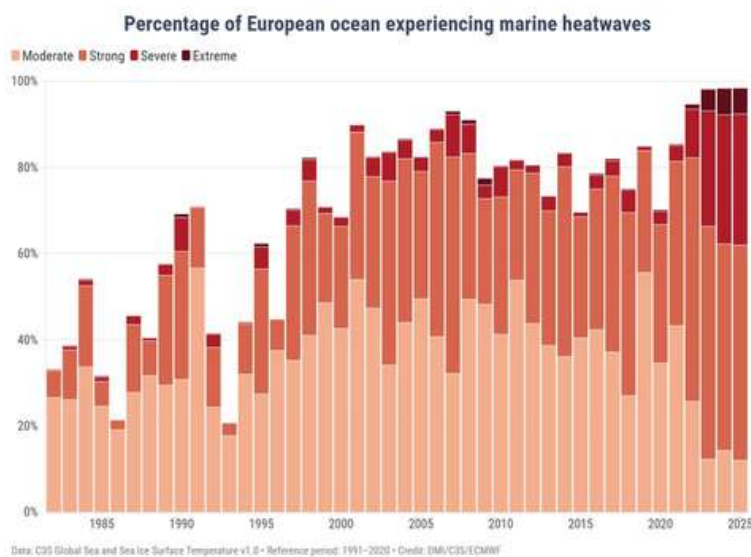
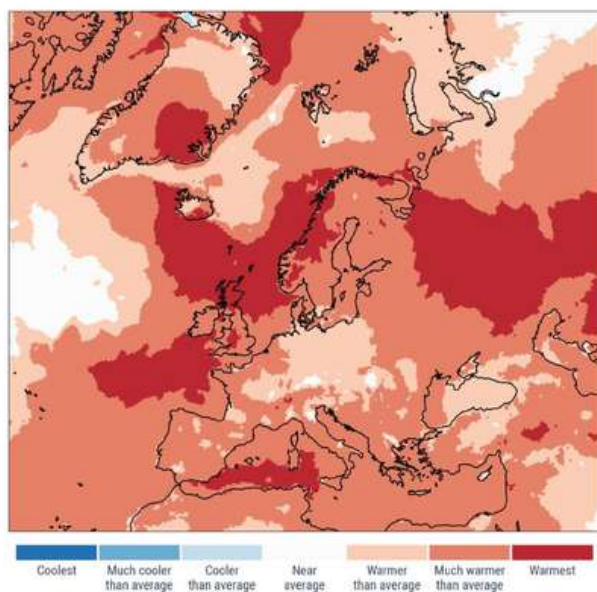
Meteofotografando

Luca Onorato

Copernicus, anche grazie alle osservazioni satellitari, monitora lo stato del clima e i cambiamenti climatici in atto, evidenziando le anomalie rispetto ai valori climatici di riferimento. **Il report annuale 2025 del Copernicus Climate Change Service mostra un progressivo aumento delle temperature a partire dalla fine degli anni '70 e colloca il 2025 al terzo posto tra gli anni più caldi mai registrati a livello globale, con un'anomalia di +1,47 °C rispetto al periodo preindustriale (1850-1900), dopo il 2023 e il 2024, che detiene il primo posto con un'anomalia di +1,6 °C.**

At least 95%

of Europe saw **above-average** annual temperatures in 2025.



L'Europa si sta riscaldando a una velocità doppia rispetto alla media globale, diventando il continente che si sta riscaldando più rapidamente. Le ondate di calore stanno diventando più frequenti e intense. I ghiacciai in tutte le regioni europee continuano a sciogliersi. Sono stati osservati cambiamenti nei modelli di precipitazione, incluso un aumento dell'intensità degli eventi più estremi. Nel 2025, e le temperature annuali sono state superiori alla media in quasi tutto il continente (almeno il 95%).

Meteofotografando

Luca Onorato

Il rapporto sullo stato del clima 2025 è il risultato di uno sforzo collaborativo che ha coinvolto un centinaio di scienziati e colleghi in tutta Europa e nel resto del mondo.

Insieme hanno analizzato diversi set di dati, redatto rapporti su circa 45 diverse variabili o indici climatici e rivisto, progettato e pubblicato ma, come tutto quello che passa in ambito scientifico, i media nazionali e regionali troppo spesso non mettono in risalto il problema ambientale e climatico, le cause (continuo aumento dei gas serra antropici) e la mancanza di mitigazione da parte degli stati, cancellando quello che dovrebbe esser portato all'attenzione di tutti.

Così anche nel 2025, le ondate di calore prolungate si sono verificate dal Mediterraneo al Circolo Polare Artico. Nel grafico sottostante vediamo l'anomalia di temperatura su scala locale del settore ligure che evidenzia un'anomalia di +1/+1.5 °C a cavallo tra il 2025 e 2026 con massimi che si espandono tra +2/+3 °C circa per il periodo di fine aprile che porta le T del mare a 18 °C contro i 15 °C attesi dal clima a fine aprile.

